



Domus Mazziniana

Giuseppe Mazzini



ANNA MARIA ISASTIA docente di Storia contemporanea e all'università "La Sapienza" di Roma. Vice presidente Società italiana di storia militare; presidente vicario della Fondazione Archivio nazionale ricordo e progresso. È componente del comitato scientifico del Centro di ricerca su Roma (CISR); del comitato di redazione della rivista "Dimensioni e problemi della ricerca storica". Si è occupata di storia del Risorgimento, con particolare attenzione per le correnti democratiche e repubblicane. Queste sue ricerche si sono intrecciate nel tempo con studi sull'emancipazione femminile e sulla laicità, animando uno specifico interesse per la massoneria femminile.

Nel 2010 ha pubblicato la prima biografia di Sara Levi Nathan (*Storia di una famiglia del Risorgimento. Sarina, Giuseppe, Ernesto Nathan*, Torino, Università Popolare di Torino, 2010)

MARIA TERESA MORELLI studiosa della storia del pensiero e delle istituzioni politiche dell'Ottocento e Novecento con particolare riferimento alla rappresentanza politica femminile all'associazionismo femminile. Oggetto di studio è stato anche il contesto politico-istituzionale, socio-economico e culturale del XIX secolo, 'riletto' attraverso le rappresentazioni teatrali dell'epoca, evidenziando, altresì, lo specifico contributo politico delle attrici e il peculiare rapporto tra emancipazionismo femminile e Teatro.

Tra le sue pubblicazioni *L'Unità d'Italia nel Teatro. Istituzioni politiche, identità nazionale e questione sociale* (Bulzoni).

LAURA SAVELLI insegna storia di genere all'Università di Pisa. Ha pubblicato libri e numerosi saggi sulla storia del movimento socialista e sul lavoro femminile in età contemporanea. Sta svolgendo ricerche in chiave comparativa e transnazionale sulla storia delle associazioni femministe, nazionali e internazionali, focalizzate sui temi dell'assistenza alle lavoratrici migranti e dell'abolizione dei regolamenti di prostituzione. Su questi temi il più recente contributo *Giovani donne migranti tra protezione e promozione in Narrare le migrazioni*, a cura di Stefania Mazzoni, 2018, e in uscita *La prostituzione nell'Italia contemporanea* a con il suo contributo *Per la libertà di tutte le donne. Le femministe italiane e l'International Abolitionist Federation*.

AZZURRA TAFURO si è formata presso la Scuola Normale Superiore e l'École Pratique des Hautes Études (Parigi) ed è dottora di ricerca in Storia Contemporanea. Le sue ricerche hanno analizzato la partecipazione delle italiane al Risorgimento, concentrandosi in particolar modo sulla filantropia, e sono state pubblicate da riviste nazionali e internazionali – come «Studi Storici» e i «Mélanges de l'École Française de Rome».

**CXLVII Anniversario della Morte di Giuseppe Mazzini
CLXX della Proclamazione della Repubblica Romana
Bicentenario della Nascita di Sara Levi Nathan**



DAL PATRIOTTISMO FEMMINILE ALL'EMANCIPAZIONISMO MAZZINIANO

SABATO 9 MARZO 2019 ORE 10.30
SALA CONFERENZE DELLA DOMUS MAZZINIANA
VIA GIUSEPPE MAZZINI N. 71 - PISA
TEL. 050 24174 – eventi@domusmazziniana.it

Programma

SABATO 9 MARZO

Ore 10.30 – Biblioteca della Domus Mazziniana

DAL PATRIOTTISMO FEMMINILE ALL'EMANCIPAZIONISMO MAZZINIANO

coordina **PIETRO FINELLI** (Domus Mazziniana)

SALUTI ISTITUZIONALI

MARIA TERESA MORELLI (Università di Roma La Sapienza), *Rappresentazione politica e funzione pedagogica nel Teatro dell'800. Il ruolo delle attrici nella costruzione del discorso nazional-patriottico risorgimentale.*

Abstract

Esiste una stretta relazione fra il movimento di emancipazione femminile italiano e il Teatro che, nel corso dell'Ottocento, occupa un posto centrale nella vita e nella cultura nazionale rappresentando in tutte le sue forme – dal melodramma alla prosa, dal Teatro di strada a quello dei burattini – una forza viva nel processo risorgimentale e unitario. Il movimento politico femminile attribuisce al Teatro una funzione pedagogica e di propaganda: diverse emancipazioniste compongono opere teatrali affidando ai personaggi femminili un ruolo di denuncia della soggezione a cui sono sottoposte le donne; importante il ruolo svolto da alcune attrici nella diffusione del movimento suffragista. Durante i moti insurrezionali il Teatro esercita una continua azione di propaganda nazionale, molti attori, infatti, prendono parte attiva ai moti risorgimentali; politicamente impegnate anche diverse attrici come, ad esempio, Giacinta Pezzana a fianco di Mazzini e Garibaldi. Sede di costruzione del consenso ma anche mezzo di opposizione politica il Teatro del XIX secolo, dunque, si rivela una fonte preziosa per la ricostruzione e la riflessione sul processo istituzionale e politico che ha caratterizzato la costruzione dello Stato italiano.

LAURA SAVELLI (Università di Pisa), *Mazziniane ed emancipazioniste: le italiane nella battaglia contro i regolamenti di prostituzione.*

Abstract

Nella seconda metà del XIX secolo la regolamentazione divenne terreno di scontro tra governanti e scienziati e donne impegnate nell'attività sociale, che si ersero a difesa delle "sorelle più sventurate", trasformando l'impegno sociale in lotta politica, e facendo di questa lotta un terreno fondamentale di formazione della prima generazione di femministe, in un contesto di relazioni transnazionali, a partire dalla mobilitazione delle inglesi sotto la leadership di Josephine Butler Le abolizioniste denunciavano nei regolamenti la violazione

dei diritti e del corpo femminile, che minacciava la libertà di tutte le donne, e il rafforzamento del potere maschile, di cui lo stato si faceva sostenitore. In stretto rapporto con Butler e le abolizioniste inglesi, il movimento fin dagli anni 60 si sviluppava in Italia, come parte della battaglia emancipazionista e con l'impegno di uomini e donne di formazione mazziniana, da Salvatore Morelli a Giuseppe ed Ernesto Nathan, da Sara Nathan a Gualberta Beccari, da Jessie White Mario ad Anna Maria Mozzoni. Il movimento anche nei decenni successivi manteneva il legame con la lezione mazziniana.

AZZURRA TAFURO (Université libre de Bruxelles), *Una relazione complicata: emancipazionismo e mazzinanesimo nell'Ottocento Italiano*

Abstract

Il rapporto fra il mazzinanesimo e il primo femminismo italiano si segnala per la sua natura complessa e ambigua. Intrecciando fonti a stampa e d'archivio con i percorsi biografici e politici di alcune fra le militanti più note e attive del movimento – fra le quali Gualberta Beccari e Anna Maria Mozzoni – l'intervento presenterà l'adesione al mazzinanesimo come premessa e, al tempo stesso, limite dell'elaborazione delle prime rivendicazioni di eguaglianza civile e politica per le donne in Italia.

Ore 16.30 Sala Conferenze della Domus Mazziniana

Lectio Magistralis

ANNA MARIA ISASTIA (Università di Roma La Sapienza) *Sara Levi –Nathan Madre della Patria Mazziniana*

Abstract

Sara Levi Nathan è stata una protagonista della democrazia italiana; in prima linea come collaboratrice di Giuseppe Mazzini e ottima organizzatrice, ma anche come madre e grande educatrice. Difficile scindere nella sua vita il privato e il pubblico che appaiono inseparabili. La ricostruzione dei profondi legami da lei creati con i figli e Mazzini è affascinante e imprevedibile. Fortissima la sua influenza sui figli, in particolare su Giuseppe ed Ernesto, ma l'intera famiglia Nathan ha realizzato l'ideale mazziniano della vita come dovere e come missione fino ad identificarsi totalmente nel progetto politico ed educativo di Giuseppe Mazzini.

Sarina, come tutti la chiamavano, vuole educare il popolo alla religione del progresso convinta, sulle orme di Mazzini, che il problema educativo è centrale nell'Italia appena riunificata. Dopo di lei il figlio Ernesto riuscirà nel difficile compito di non tradire l'eredità materna facendo nel contempo accettare la parte più duratura della pedagogia mazziniana all'Italia monarchica.